

i più bei concerti, il conoscitore d'arte le opere più magnifiche delle diverse età, l'amico della natura giardini paradisiaci, e chi ama gli esercizi di pietà è provveduto di chiese, reliquie e processioni per tutta la vita.¹

L'importanza culturale di Roma è messa in rilievo dal *Voyage d'Italie*, una volta assai letto, del Misson, il quale visitò nel 1688 l'Italia.² Anche l'inglese Riccardo Lassels (1660) mostra un'intelligenza apprezzabile per le opere d'arte della città, che lo ha talmente affascinato da fargli esclamare al momento della partenza: « Chiunque ha visto Roma una volta vorrà rivederla ancora! ». S'interessò particolarmente alle antichità Giuseppe Addison, che nel 1699 viaggiò in Italia e soggiornò più lungamente a Roma.³ Sono anche notevoli le notizie di viaggio sull'Italia del naturalista e teologo svedese Olof Celsius.⁴ Qualcosa d'interessante di soggetto romano si trova in una dissertazione ancora inedita sulla decorazione interna redatta dal costruttore del castello di Stoccolma, conte Nicodemo Tessin.⁵

Un tempo gli stranieri abitavano a preferenza in Borgo e nei quartieri sul Tevere, ma ora ad oriente della Piazza S. Carlo fino alle pendici del Pincio. In ciò si rispecchia con evidenza lo spostamento del centro della città, iniziatosi verso il 1550⁶ e proseguito a causa dell'attività edilizia incominciata da Sisto V nei Monti e della istituzione di una seconda residenza sul Quirinale.⁷ Furono i primi gli artisti a prediligere le strade tranquille dominate dal Pincio e dalla Trinità de' Monti. Paolo Bril, Rubens, Elsheimer, Sandrart, Claudio Lorrain, Poussin, Swanevelt abitarono nelle vie della Croce, del Babuino e Margutta.⁸ Col tempo i più degli stranieri, soprattutto i più agiati, preferirono i dintorni della SS. Trinità de' Monti e Piazza di Spagna.⁹ Sorsero colà in abbondanza alberghi e abitazioni mobiliate. Già dai loro nomi si vede il forte elemento francese fra gli stranieri: la « Corona di Francia », in Via Condotti, i « Tre Gigli » a S. Andrea delle Fratte.

¹ NOACK, loc. cit. 21.

² Su Innocenzo XII vedi MISSION 78; LABAT, *Voyages en Espagne et Italie* III, Amsterdam 1731, 63 ss., 183 s.

³ Vedi NOACK, loc. cit. Cfr. FRIEDLAENDER nella *Deutsche Rundschau* 1876.

⁴ O. CELSIUS, *Diarium öfver sin resa i Italien åren 1697 och 1698*, Göteborg 1909.

⁵ N. Tessin, * *Traité de la decoration intérieure* (datato 1717), originale nella Biblioteca dell'Accademia artistica di Stoccolma, copia nella Regia Biblioteca di Stoccolma. Sul Tessin cfr. O. SIRÉN, *Nicodemus Tessin*, Stoccolma 1915.

⁶ Vedi PASTOR, *Rom zu Ende der Renaissance* 90.

⁷ Cfr. la presente Opera, vol. X 495 s.

⁸ Vedi NOACK 52, 356. Cfr. BERTOLOTTI, *Artisti Belgi e Olandesi a Roma nei secoli XVI e XVII*, Firenze 1880.

⁹ Oggi si chiamano ambedue Piazza di Spagna.